Spettabile
Sig.ra Barbara Gonella

Ar.Co. sas

24/03/26

RELAZIONE DI RESTAURO

*Dipinto: "**Madonna con bambino e San Giovannino**"*

Oggetto	*Madonna con bambino e San Giovannino*
Autore	Ignoto, scuola bolognese (?)
Luogo	Abitazione privata
Materiale costitutivo	Supporto in tela, preparazione, pellicola pittorica, verniciatura, telaio ligneo
Tecnica esecutiva	Olio su tela
Dimensioni	44 × 55 cm
Epoca	XVII sec
Stato di conservazione	Critico

Recto



Verso



Ar.Co. sas di De Fecondo Silvia & C. - Sede Legale: via A. Graf 41, 35125 Padova; Laboratorio: via Giorgione 38, 35020 Albignasego (PD) - Tel 0498724414 C.F/P.IVA/REG. N. Imprese 02461000289 – REA. N. 231393 Albo Impr. Art.n. 80963
- PEC arcorestauro@pecpdcna.it - email: arco.restauro@alice.it - www.arcorestauro.com

Stato di conservazione

RECTO






L'opera presenta una lacerazione nella parte alta appena sopra la testa della Madonna dovuta ad un urto. Lo strappo ha provocato una caduta della preparazione e della pellicola pittorica oltre a generare una deformazione del supporto che ha innescato un processo di distacco generalizzato e di perdita di tensionamento.

La pellicola pittorica risulta inoltre interessata da depositi di sporco/patina/polvere che alterano la leggibilità dell'opera. In particolare, in fase di pulitura si è potuto verificare che sull'intera superficie del dipinto era stato steso, in una fase di precedente restauro, uno strato abbondante di "beverone" proteico (bianco d'uovo, olio di lino ecc) che invecchiando ha virato sui toni del giallo-bruno contribuendo a uno scurimento generale dell'opera e in particolare al viraggio del manto blu verso i toni del verde.

Sono visibili delle puntuali riprese di ritocco pittorico localizzate sul collo, sulla guancia e sul velo della Madonna e sul capitello della colonna nell'angolo alto dx e in corrispondenza della toppa centrale.

Sempre a seguito della pulitura si è potuto constatare che in una fase di precedente restauro erano state stese delle velature sulla veste rossa e delle integrazioni pittoriche localizzate alla mano del San Giovannino.

Elemento insolito è stato anche il rinvenimento di otto chiodi che erano stati piantati a due a due negli angoli della tela sfondando la pellicola pittorica e ancorandola al telaio ligneo, contribuendo ad uno scorretto tensionamento e conseguente caduta di pellicola pittorica nelle zone adiacenti.

VERSO

Il verso dell'opera si presenta interessato da abbondante deposito pulverulento e da due toppe di diversa fattura applicate non seguendo il senso trama-ordito.

Il telaio fisso non svolge più la sua funzione strutturale e la tela presenta di conseguenza avvallamenti e mancanza di tensionamento.

PROGETTO DI RESTAURO

Schema operativo

FASE	***MATERIALI***	***OBIETTIVO***
1. Rimozione della cornice	-	Agevolare movimentazione
2. Verifica del retro; verifica dello stato tensionale e della funzionalità del telaio	-	Assicurarsi tenuta tensionamento ed eventuale intervento per il suo ripristino
3. Analisi di eventuali ridipinture incongrue per valutarne la rimozione	Lampada di Wood	Individuazione ritocchi pittorici
4. Pulitura retro tela con spolveratura	-	Rimozione deposito superficiale
5. Pulitura di superficie del fronte con spolveratura	-	Rimozione depositi di polvere
6. Consolidamento generale della pellicola pittorica dal retro con tavolo bassa pressione	Plexisol P-550	Fissaggio e ripristino adesione strato pittorico
7. Rimozione toppe	-	Rimozione interventi impropri
8. Foderatura	EVA- based foam	Ripristino funzioni di supporto
9. Montaggio tela su telaio	-	Tensionamento
10. Approccio acquoso	Soluzione acida, neutra e alcalina	Rimozione sporco superficiale
10. Approccio a solvente	Ligroina, Alcol, Acetone, Etile acetato, White Spirit, Klucel G	Pulizia generalizzata
11. Rimozione ridipinture	-	Ripristino leggibilità opera
12. Stuccatura lacune sul fronte	Gesso Bologna, colletta	Riempimento lacune
13. Ritocco acquerello	Acquerelli	Fondo preparatorio
14. Verniciatura intermedia	Laropal A81, Alcol Isopropilico	Protezione e prima saturazione pellicola pittorica
15. Ritocco a vernice	Colori a vernice	Finitura estetica
16. Verniciatura finale	Regalrez 1094	Protezione opera
17. Documentazione fotografica del prima durante e dopo il restauro	-	Documentazione allegata
18. Relazione di restauro in supporto digitale	-	Documentazione allegata

Fasi operative

1. *Smontaggio e pulitura superficiale*

La prima operazione effettuata è stata la rimozione della cornice e lo smontaggio della tela dal telaio. È seguita poi una spolveratura con pennellessa a setole morbide per rimuovere i depositi superficiali presenti fronte e sul retro dell'opera.





2. *Pulitura*

Come primo approccio alla pulitura del dipinto si optato per una modalità esecutiva atta ad aiutare la comprensione della composizione materica dell'opera in modo da poter operare in sicurezza senza rischiare di danneggiare il manufatto.

Per iniziare sono stati scegli tre valori di pH che rappresentano le tre possibilità dell'ambiente acido, neutro e alcalino, rimanendo comunque all'interno "dell'intervallo di sicurezza di pH per le opere policrome mobili" ovvero un range all'interno del quale non avvengono condizioni che possano danneggiare i leganti degli strati pittorici o i supporti cellulosici né provocare un viraggio cromatico di pigmenti sensibili all'acidità o all'alcalinità. Una volta preparate le tre

soluzioni e gelificate con l'apporto di Klucel G sono applicheranno all'opera ottenendo come risultato la maggiore azione pulente della componente acida, come di norma per gli oli polimerizzati.

È seguito poi l'approccio a solvente mediante l'utilizzo del Test di Wolbers modificato (Alcol, Acetone e Ligroina) per trovare la miglior soluzione di solventi da applicare all'opera incrociando i valori di Fd Fp e Fh nel triangolo di solubilità.

Non essendo il risultato ancora soddisfacente si è provveduto con l'impiego di soluzione enzimatica di enzima Lipasi che, agendo per idrolisi, va a spezzare i legami intermolecolari delle proteine permettendo la successiva solubilizzazione e rimozione dello stato proteico applicato sul dipinto.

L'ultimo passaggio è stata l'applicazione di un gel composto da Etanolo e Klucel G che ha permesso di rimuovere sia lo strato proteico sia i ritocchi effettuati nei vecchi restauri che si presentavano alterate e mal eseguite.

Le vecchie stuccature sono state rimosse meccanicamente.



Prove di pulitura



Particolare prima (a sinistra) e dopo (a destra) la pulitura con la rimozione meccanica degli accumuli nerastri di materiale proteico.





Particolare dei volti dopo la pulitura: nell'immagine a sinistra sono ancora presenti i ritocchi pittorici scuri del vecchio restauro, mentre a destra dopo la loro rimozione.

3. *Consolidamento pellicola pittorica*

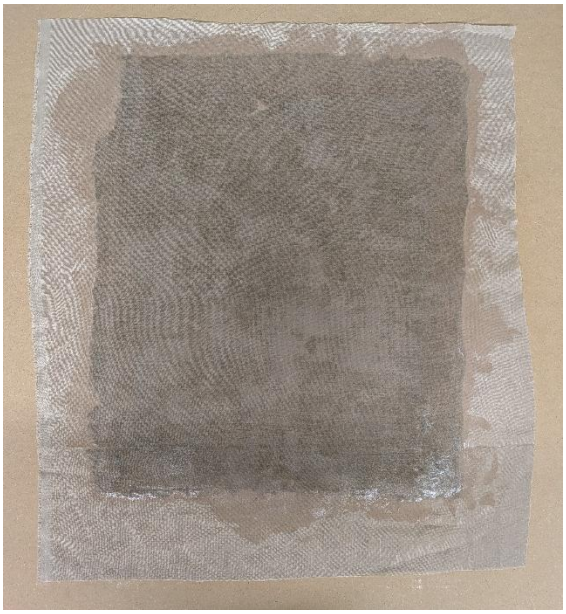
Per stabilizzare lo strato pittorico, che si presenta in alcune parti de-coeso e a rischio caduta, è stato effettuato un consolidamento con Plexisol P-550 disciolto in White Spirit che è stato steso a pennello sulla tela dal recto e poi dal verso e con l'opera collocata in un tavolo a bassa pressione per favorire l'assorbimento del consolidante sintetico.



4. *Foderatura*

Per ripristinare la funzione strutturale della tela, vista la sua debolezza e il livello di degrado, si è optato per una foderatura con tela ispra sintetica e adesivo a base acquosa EVA-based foam.

Il lacerto di tela in corrispondenza della lacuna è stato posizionato e fissato con puntuali applicazioni di Beva film. Dopo l'applicazione il dipinto è stato posto sotto tavolo a bassa pressione per favorite l'omogenea planarità dell'incollaggio e massimizzare l'azione del collante.




5. *Fissaggio e tensionamento*

Sfruttando l'applicazione della tela da rifodero effettuata in precedenza, si è proceduto quindi con l'ancoraggio della tela al nuovo telaio ligneo.




6. *Stuccatura*

Per la stuccatura si è impiegato del gesso Bologna legato con la colletta di coniglio 1:14 e steso a caldo con il pennello dove la pellicola pittorica si presenta lacunosa. Successivamente all'asciugatura è stato lisciato con l'ausilio di bisturi e i margini sono stati puliti dai residui con tamponino umido.



7. Ritocco pittorico e verniciatura

Per il ritocco pittorico si optato per l'impiego di diverse tecniche che sono state valutate zona per zona, la tecnica del tratteggio verticale è stata complessivamente utilizzata per la parte ad acquerello, mentre per il ritocco finale a vernice si è alternato tra la tecnica del tratteggio verticale, la selezione cromatica e il puntinato.

La prima fase è stata la stesura di una base ad acquerello che serve da sfondo per semplificare il ritocco successivo a vernice. La stesura è stata eseguita accostando colori puri stesi a piccoli tratti verticali fino a raggiungere un omogeneo tono di fondo.

Terminato il ritocco ad acquerello, è stata stesa una mano di vernice Laropal A81 sciolta in Alcol Isopropilico come base di fondo per il ritocco a vernice. Le principali caratteristiche della Laropal A81 sono l'elevata resistenza all'invecchiamento, il basso peso molecolare e una brillantezza che si avvicina a quella delle resine naturali. È anche utilizzata per la preparazione dei colori a vernice che quindi vanno a creare un film unico con la vernice sottostante.

Il ritocco a vernice invece è statto effettuato con colori a vernice e successivamente si è proceduto con una stesura di Regalrez 1094. Le principali caratteristiche della Regalrez 1094 sono simili a quelle della Laropal, ma la differenza sta in un peso molecolare più elevato che ne limita maggiormente l'assorbimento, rendendola più adatta come vernice finale e ad una solubilità in solventi a media e bassa polarità.

Si è infine proceduto con il rimontaggio della cornice sul telaio.





Ar.Co. sas
di de Fecondo Silvia & C.
Sede Leg.: Via Arturo Graf 41 - 35127 PADOVA
Sede Op.: Via Giorgione 38 - 35020 ALBIGNASEGO (PD)
Tel. 049-8724414 - Albo Impr. Art. n. 80963
c.f./p.i.: 02461000289 - CCIAA Pd R.D. n. 231393